



Bruxelles, 11.6.2018
COM(2018) 452 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**relativa alla situazione attuale della politica comune della pesca e alla consultazione sulle
possibilità di pesca per il 2019**

{SWD(2018) 329 final}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

RELATIVA ALLA SITUAZIONE ATTUALE DELLA POLITICA COMUNE DELLA PESCA E ALLA CONSULTAZIONE SULLE POSSIBILITÀ DI PESCA PER IL 2019

1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione fornisce una panoramica della situazione attuale della politica comune della pesca (PCP). Essa presenta i progressi compiuti verso il rendimento massimo sostenibile (F_{MSY}) (ossia il tasso di mortalità per pesca che genera il rendimento massimo sostenibile), l'evoluzione dello stato degli stock ittici, gli sforzi tesi a invertire la situazione nel Mediterraneo e nel Mar Nero, la situazione della flotta dell'UE, i progressi in termini di governance, l'introduzione progressiva dell'obbligo di sbarco e la dimensione esterna della PCP¹. La comunicazione stabilisce inoltre i principi destinati a sostenere le proposte della Commissione sulle possibilità di pesca per il 2019. Gli Stati membri, i consigli consultivi (CC), gli altri portatori di interessi e il pubblico possono presentare suggerimenti in merito a tali decisioni strategiche.

Nell'ambito della PCP, la pressione di pesca sugli stock interessati dovrebbe essere allineata quanto prima, e al massimo entro il 2020, all'obiettivo di ripristinare e mantenere gli stock a livelli che consentano di produrre il rendimento massimo sostenibile. Il raggiungimento di questo obiettivo contribuirà anche a conseguire un buono stato ambientale dei mari europei entro il 2020² e a ridurre al minimo l'impatto negativo delle attività di pesca sugli ecosistemi marini.

1. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLA PCP

Continuano a esservi progressi significativi nell'attuazione della PCP:

- **Conseguimento dell'obiettivo del rendimento massimo sostenibile.** Nella zona CIEM³ la pressione di pesca mostra una generale tendenza al ribasso e l'indicatore rilevante (F/F_{MSY}) è ormai stabilizzato a circa 1, il che significa che per tutti gli stock, in media, i livelli di sfruttamento sono prossimi all' F_{MSY} . Al tempo stesso, il numero di totali ammissibili di catture (TAC)⁴ fissati in linea con l' F_{MSY} è ulteriormente aumentato nel 2018, passando da 44 a 53, il che rappresenta il 69% dei TAC valutati conformemente all' F_{MSY} per la zona CIEM.

¹ Le relazioni complete sull'attuazione dell'obbligo di sbarco, sull'equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca e sull'evoluzione dell' F_{MSY} e lo stato degli stock, richieste a norma dell'articolo 15, paragrafo 14, dell'articolo 22, paragrafo 4, e dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 1380/2013 dell'11 dicembre 2013 (GU L 354 del 28.12.2013), sono incluse nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione.

² Direttiva 2008/56/CE, GU L 164 del 25.6.2008, pag. 19.

³ Zona FAO 27, ossia Atlantico Nord-orientale e mari adiacenti.

⁴ I TAC o le possibilità di pesca sono i limiti di cattura espressi in tonnellate o numeri e fissati per la maggior parte degli stock ittici commerciali.

- **Ricostituzione degli stock.** Dal 2013 la biomassa riproduttiva dello stock (SBB) è andata aumentando nella zona CIEM e nel 2016 era in media di circa il 39% superiore rispetto al 2003, mentre la proporzione di stock al di là dei limiti biologici di sicurezza è scesa dal 65% del 2003 al 30% circa del 2016.
- **Miglioramento dello stato degli stock nel Mediterraneo e nel Mar Nero.** Sebbene la situazione nel Mediterraneo e nel Mar Nero resti molto preoccupante, sono state adottate misure importanti per contrastare lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche a tutti i livelli.
- **Miglioramento dei risultati socioeconomici generali.** I risultati economici della flotta dell'UE continuano a migliorare, con utili netti pari a 1,3 miliardi di EUR nel 2016.
- **Maggiore equilibrio della capacità di pesca e delle possibilità di pesca.** La capacità della flotta dell'UE ha continuato a diminuire ed è ormai quasi il 20% al di sotto dei massimali di capacità in termini di stazza e di oltre il 13% al di sotto dei massimali di capacità per la potenza del motore.
- **Progressi relativi ai piani pluriennali .** Dopo l'entrata in vigore del piano pluriennale per il Mar Baltico⁵ e dopo aver concordato il piano pluriennale per il Mare del Nord⁶, la Commissione ha proposto due nuovi piani pluriennali: uno per gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale⁷ e uno per gli stock demersali nelle acque occidentali⁸. Proseguono inoltre i lavori sul piano pluriennale per il Mare Adriatico proposto lo scorso anno⁹.
- **Introduzione graduale dell'obbligo di sbarco.** Il 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'obbligo di sbarco per tutte le specie soggette a limiti di cattura e, nel Mediterraneo, anche per tutte le specie soggette a taglie minime di riferimento per la conservazione. La Commissione sta collaborando con gli Stati membri e i portatori di interessi per favorire la piena attuazione dell'obbligo di sbarco.
- **Promozione dei principi UE della gestione della pesca a livello internazionale.** L'UE è all'avanguardia nella promozione e nella realizzazione di una pesca sostenibile a livello internazionale, come dimostra il successo dell'ultima edizione della conferenza "Our Ocean" ospitata dall'UE.

1.1. Progressi verso il conseguimento del rendimento massimo sostenibile

Il comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) ha calcolato l'andamento della pressione di pesca (F/F_{MSY})¹⁰.

Secondo lo CSTEP, nella **zona CIEM** la mortalità per pesca è diminuita in modo costante e nel 2016 il valore dell'indicatore è stato quasi pari a 1 (rispetto a 1,5 nel 2003), il che significa che i livelli generali di sfruttamento degli stock sono, in media, prossimi all' F_{msy} . Nel **Mediterraneo e nel Mar Nero**, le tendenze F/F_{msy} mostrano un livello

⁵ Regolamento (UE) 2016/1139 del 6 luglio 2016 (GU L 191 del 15.7.2016, pag. 1).

⁶ COM/2016/0493 final - 2016/0238 (COD).

⁷ COM/2018/0115 final - 2018/050 (COD).

⁸ COM/2018/0149 final - 2018/074 (COD).

⁹ COM/2017/097 final - 2017/043 (COD).

¹⁰ STECF-Adhoc-18-01.

mediano che varia leggermente, mantenendosi a circa 2,3 dal 2003 al 2015, senza alcuna tendenza al ribasso.

Nella zona CIEM la Commissione ha proposto TAC in linea o leggermente inferiori rispetto all' F_{MSY} per il 2018 per tutti i 76 TAC con un parere sull' F_{MSY} . Il Consiglio ha stabilito 53 TAC in linea con l' F_{MSY} : 29 nelle acque occidentali (più 1 nello stock di acque profonde), 17 nel Mare del Nord e 7 nel Mar Baltico.

In termini di volume:

- nel **Mar Baltico**, i TAC sono stati fissati sulla base del piano pluriennale per il Mar Baltico. Il 95 % delle catture previste provengono da TAC fissati in linea con l' F_{MSY} e il 4% da TAC con parere precauzionale.
- Nel **Mare del Nord, nello Skagerrak e nel Kattegat**, per gli stock valutati in base all' F_{MSY} gestiti esclusivamente dall'UE, il 99,7% degli sbarchi previsti proviene da TAC fissati in linea con l' F_{MSY} .
- Nelle **acque nordoccidentali e sudoccidentali** per gli stock valutati in base all' F_{MSY} gestiti esclusivamente dall'UE, tale percentuale è rispettivamente del 94% e del 90%.

Per la prima volta, il Consiglio ha concordato anche una ferma di tre mesi della pesca all'anguilla per proteggere i riproduttori. Inoltre la Commissione e gli Stati membri hanno assunto un impegno politico per rafforzare l'attuazione del regolamento sulle anguille e valutarne l'efficacia¹¹.

Nel novembre 2016 sono state fissate le possibilità di pesca per gli **stock di acque profonde** per il 2017 e il 2018, che rappresentano meno dell'1% di tutti gli sbarchi dell'UE. I dati o le valutazioni sugli stock di acque profonde sono limitati, fatta eccezione per il granatiere di roccia nelle acque nordoccidentali, il cui TAC è stato fissato ai livelli dell' F_{MSY} .

Per gli **stock oggetto di consultazioni fra Stati costieri** su 10 TAC con parere sull' F_{MSY} solo 1 è conforme all' F_{MSY} , vale a dire l'aringa atlantico-scandinava, che rappresenta il 4% degli sbarchi di tutti i TAC degli Stati costieri in termini di volume. Resta pertanto difficile raggiungere l' F_{MSY} entro il 2020 per tutti gli stock degli Stati costieri.

Nel **Mar Mediterraneo**, su 47 stock solo il 13% circa (6 stock) non è soggetto a uno sfruttamento eccessivo: triglia di fango nella sottozona geografica (GSA) 10 (Mar Tirreno meridionale), GSA 17-18 (Mar Adriatico) e GSA 22 (Mar Egeo); acciuga nella GSA 22 (Mar Egeo); gambero rosa mediterraneo nella GSA 9 (Mar Ligure e Mar Tirreno settentrionale); seppie nella GSA 17 (Adriatico settentrionale). Nel **Mar Nero** 5 dei 6 stock valutati sono tuttora sovrasfruttati, ad eccezione dello spratto. È chiaro che sono necessari ulteriori sforzi per raggiungere l'obiettivo 2020 dell' F_{MSY} in tali bacini marittimi come indicato qui di seguito al punto 2.3.

¹¹ Regolamento (CE) n. 1100/2007 del Consiglio del 18 settembre 2007 (GU L 248 del 22.9.2007, pag. 17). La tabella di marcia della valutazione è stata pubblicata nell'aprile 2018: http://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-1986447_en

1.2. Tendenze in termini di biomassa

Lo CSTEP ha calcolato anche l'evoluzione dell'SSB dal 2003¹².

Nella zona CIEM l'SSB è generalmente aumentata nel corso di questo periodo e nel 2016 era in media del 39% circa superiore al livello del 2003. Anche la percentuale di stock che rientrano nei limiti biologici di sicurezza è in continuo aumento. Nel 2018 l'81% delle possibilità di pesca dovrebbe provenire da stock che rientrano nei limiti biologici di sicurezza, l'11% da stock al di fuori di tali limiti e l'8% da stock con parere precauzionale, per cui non è dato sapere se rientrano o meno nei limiti biologici di sicurezza.

Per il Mediterraneo e il Mar Nero l'SSB è rimasta sostanzialmente invariata dal 2003. Tuttavia questi risultati dovrebbero essere utilizzati con cautela, in quanto vi è un elevato livello di incertezza.

1.3. Azioni specifiche per il Mar Mediterraneo e il Mar Nero

La Commissione europea ha adottato importanti provvedimenti per contrastare la pesca eccessiva nel Mediterraneo e nel Mar Nero, sia a livello dell'UE che con i partner internazionali.

A **livello dell'UE**, una delle priorità della Commissione è allineare ulteriormente i piani di gestione nazionali adottati nell'ambito del regolamento sul Mediterraneo¹³ con la PCP. Nel 2017 cinque piani di gestione nazionali sono stati riesaminati e aggiornati in linea con il parere dello CSTEP. Questi includono i piani per le attività di pesca condotte con sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, gangui e piccole reti da circuizione in Croazia, Francia, Grecia e Spagna. Questo processo accelererà nel 2018.

Anche un'applicazione e un controllo migliori sono prioritari in tali bacini marittimi. Nel 2017 la Commissione ha esteso il campo di applicazione dello specifico programma di controllo ed ispezione (SCIP) per il Mediterraneo, al fine di includervi il nasello e il gambero rosa mediterraneo nello stretto di Sicilia¹⁴. Anche il numero delle campagne comuni coordinate dall'Agenzia europea di controllo della pesca è aumentato in modo sostanziale¹⁵.

Per i progressi dell'UE in materia di piani di gestione pluriennali, cfr. sezione 2.5.1.

A **livello internazionale** l'obiettivo della Commissione è tradurre gli impegni politici della dichiarazione "MedFish4Ever" di Malta¹⁶ in azioni concrete.

¹² STECF-Adhoc-18-01.

¹³ Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 ([GU L 36 dell'8.2.2007, pag. 6](#)).

¹⁴ Decisione di esecuzione (UE) 2018/17 della Commissione del 5 gennaio 2018 ([GU L 4 del 9.1.2018, pag. 20](#)).

¹⁵ Dalle 482 ispezioni nel 2014 - sul tonno rosso - alle 2 855 ispezioni nel 2017 - dedicate al tonno rosso, al pesce spada, al tonno bianco e ai piccoli pelagici del Mar Adriatico e alle specie demersali dello stretto di Sicilia).

¹⁶ Dichiarazione ministeriale MedFish4Ever di Malta. Conferenza ministeriale sulla sostenibilità della pesca nel Mar Mediterraneo - ([Malta, 30 marzo 2017](#)).

Nell'ambito della **Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero (CGPM)**, nel 2017 sono state concordate importanti misure proposte dall'UE:

- un piano pluriennale per il rombo chiodato nel Mar Nero;
- un piano d'azione regionale per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN);
- un programma internazionale comune di ispezione e sorveglianza al di fuori delle acque soggette alla giurisdizione nazionale nello Stretto di Sicilia;
- un piano regionale di gestione adattativa per lo sfruttamento del corallo rosso nel Mar Mediterraneo e
- una zona di restrizione della pesca nella Fossa di Jabuka/Pomo nel Mare Adriatico.

Nel 2018 la tappa più importante sarà l'adozione della **dichiarazione di Sofia** da parte degli Stati rivieraschi del Mar Nero a seguito della dichiarazione di Bucarest, approvata nel 2016. La Commissione cercherà inoltre di giungere a un accordo su un piano regionale di gestione per l'anguilla europea e su misure di conservazione per la pesca demersale nel Mediterraneo centro-orientale, per le principali specie commerciali come la rapana venosa, nonché per le piccole specie pelagiche nel Mare Adriatico, in quanto non vi è alcun piano pluriennale dell'UE in vigore.

L'impegno dell'UE nell'ambito della **Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT)** ha iniziato a dare i suoi frutti: gli elevati livelli di biomassa di tonno rosso rilevati nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo hanno consentito di aumentare i TAC per il periodo 2018-2020¹⁷, in linea con i pareri scientifici. Ciò ha aperto la strada anche a un nuovo quadro di gestione, che passa da un piano di ricostituzione a un piano di gestione che consente la ripresa della pesca su piccola scala, ma mantiene al contempo rigorose norme di controllo. Per il pesce spada del Mediterraneo, il piano di ricostituzione adottato di recente stabilisce un TAC di 10 500 tonnellate dal 2017 e una riduzione lineare del 3% all'anno fino al 2022. Nel 2017 l'ICCAT ha inoltre adottato un congelamento della capacità di pesca per i pescherecci che si dedicano alla pesca del tonno bianco del Mediterraneo¹⁸.

1.4. Stato della flotta dell'UE

La capacità della flotta dell'UE ha continuato a diminuire. Nel dicembre 2017 il registro della flotta dell'UE comprendeva 82 912 navi con una capacità complessiva di 1 487,983 tonnellate di stazza lorda (GT) e 5 763,933 di chilowatt (kW). Si tratta di una riduzione dell'1,45% rispetto all'anno precedente in termini di numero di navi, del 6,54% in termini di kW e del 9,59% in termini di GT. Tuttavia, un certo numero di segmenti di flotta non è in equilibrio con le proprie possibilità di pesca.

¹⁷ Raccomandazione ICCAT 17-07 che modifica la raccomandazione 14-04.

¹⁸ Raccomandazione ICCAT 17-05 che istituisce misure di gestione per lo stock di tonno bianco del Mediterraneo.

I risultati economici della flotta dell'UE sono migliorati ancora e i profitti netti sono ammontati a 1,3 miliardi di EUR nel 2016. La flotta dell'UE ha sbarcato circa 5 milioni di tonnellate di prodotti ittici, per un valore di sbarco segnalato di 7,7 miliardi di EUR. Il valore aggiunto lordo e i profitti lordi (tutti eccetto le sovvenzioni) generati dalla flotta dell'UE (esclusa la Grecia) sono stati pari rispettivamente a 4,5 miliardi di EUR e a 2,1 miliardi di EUR. Il margine di profitto netto era significativamente superiore (del 17%) a quello del 2015 (11%). Le proiezioni per il 2017 e il 2018 indicano risultati economici positivi.

Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, l'occupazione totale nella flotta dell'UE in equivalenti a tempo pieno (ETP) è diminuita in media dell'1,3% l'anno dal 2008, in parte per la diminuzione della capacità della flotta dell'UE. Tuttavia il salario medio per ETP è aumentato in media del 2,7% all'anno. Il salario annuale medio per ETP è di 24 800 EUR.

Uno sviluppo importante per migliorare le condizioni di lavoro nella flotta dell'UE è l'efficace recepimento della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca C 188 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) nel diritto dell'UE, come convenuto dalle parti sociali dell'UE¹⁹. La convenzione istituisce uno strumento unico e coerente per migliorare le condizioni di vita e di lavoro a bordo delle navi da pesca. Tuttavia, solo pochi Stati membri hanno ratificato le convenzioni internazionali pertinenti per la pesca²⁰ e il recepimento di tali norme nel diritto dell'UE non è ancora completo. Garantire condizioni di lavoro, di igiene, salute e di sicurezza dignitose a bordo delle navi è una delle priorità della Commissione.

1.5. Governance

1.5.1. Progressi realizzati con i piani pluriennali

La recente adozione di un piano pluriennale per gli stock demersali nel Mare del Nord è uno sviluppo importante che contribuirà a garantire una pesca sostenibile nel lungo termine. Si tratta del secondo piano pluriennale concordato dopo il piano pluriennale per il Mar Baltico nel 2016. Per contro, il Parlamento europeo e il Consiglio non hanno ancora trovato un accordo sul piano pluriennale per le sardine e le acciughe nell'Adriatico proposto dalla Commissione nel 2017 e le prospettive di una rapida adozione sono scarse. La Commissione opera in stretta collaborazione con tutte le parti interessate al fine di agevolare le discussioni, affinché tali misure possano essere messe in atto quanto prima per proteggere detti stock che versano in condizioni critiche.

Nel marzo 2018 la Commissione ha proposto due nuovi piani pluriennali: uno **per le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale** e uno **per le specie demersali nelle acque occidentali**. Raggiungere un accordo su queste proposte è importante per il conseguimento dell' F_{MSY} e la piena attuazione dell'obbligo di sbarco.

¹⁹ Direttiva 2017/159 del 19 dicembre 2016 (GU L 25 del 31.1.2017, pag. 12).

²⁰ Convenzione C188 sul lavoro nel settore della pesca, OIL 2007; Convenzione STCW-F, IMO 1995; Accordo di Città del Capo in merito all'attuazione del protocollo di Torremolinos sulla sicurezza delle navi da pesca, IMO 2012.

1.5.2. Regionalizzazione e coinvolgimento dei portatori di interessi

La riforma del 2013 della PCP ha introdotto la regionalizzazione: laddove si applichi la regionalizzazione, gli Stati membri interessati possono presentare raccomandazioni comuni per l'adozione di atti delegati della Commissione. La nuova generazione di piani pluriennali contiene anche disposizioni sulla regionalizzazione, che consentono agli Stati membri e ai portatori di interessi di collaborare su misure di gestione mirate consone ai propri bacini marittimi.

La regionalizzazione ha svolto un ruolo importante nell'introduzione progressiva dell'obbligo di sbarco. Al contrario, le raccomandazioni comuni sulle misure di conservazione per i siti della rete Natura 2000 e altre zone protette ai sensi dell'articolo 11 del regolamento sulla PCP sono state meno numerose e riguardano soltanto alcune zone del Mare del Nord e del Mar Baltico. Per aiutare gli Stati membri mediterranei a capire meglio i vantaggi di porre in essere misure di conservazione nell'ambito della PCP, un seminario specifico su questo tema si è svolto a Zara nell'ottobre 2017. Gli Stati membri e i portatori di interessi devono fare di più al riguardo. Al fine di facilitare i loro compiti la Commissione pubblicherà un documento di orientamento sull'elaborazione degli atti delegati ai sensi dell'articolo 11 del regolamento sulla PCP. Inoltre all'inizio di quest'anno la Commissione ha presentato una relazione sull'esercizio dei poteri delegati nel quadro della PCP²¹.

La regionalizzazione ha inoltre rafforzato il ruolo dei consigli consultivi, le principali organizzazioni dei portatori di interessi istituite nell'ambito della PCP. Gli Stati membri devono consultare i consigli consultivi all'atto dell'elaborazione delle loro raccomandazioni comuni. Di conseguenza il numero delle raccomandazioni dei consigli consultivi è nuovamente aumentato, passando da 56 nel 2016 a 64 nel 2017.

La competenza dei consigli consultivi è fondamentale per il successo dell'attuazione della PCP. La Commissione e gli Stati membri si basano sulle loro analisi per prevenire o almeno attenuare situazioni di contingente limitante nel quadro delle norme dell'UE in vigore. I consigli consultivi possono anche sviluppare strategie di gestione sostenibile, come le due strategie di gestione per la sogliola nel Golfo di Biscaglia e nella Manica orientale, che hanno permesso di ottenere una pesca in linea con l' F_{MSY} , portando a un aumento dei contingenti per i pescatori.

1.6. Obbligo di sbarco

L'introduzione graduale dell'obbligo di sbarco ha registrato ulteriori progressi nel 2018. La pesca pelagica e la pesca nel Mar Baltico e nel Mar Nero prevedono già pienamente l'obbligo di sbarco. Per la pesca demersale vi è stato un aumento generale del campo di applicazione dell'obbligo di sbarco in volume, passato dal 35% al 44% rispetto all'anno scorso: ciò corrisponde al 34% nel Mare del Nord, al 51% nelle acque nordoccidentali e al 65% nelle acque sudoccidentali. Nel Mediterraneo circa il 66% del totale degli sbarchi avviene attualmente nell'ambito dell'obbligo di sbarco. Il dato corrisponde a circa il 94% per le piccole specie pelagiche, al 24% per le specie demersali e al 71% per i molluschi

²¹ COM(2018)079 final.

bivalvi. Dal 2017 nel Mar Nero l'obbligo di sbarco riguarda tutte le catture di specie soggette a TAC, ossia spratto e rombo chiodato.

Ai sensi delle disposizioni del regolamento di base, alla data del 1° gennaio 2019 l'obbligo di sbarco si applicherà a tutte le catture di specie soggette a limiti di cattura e, nel Mediterraneo, anche alle catture di specie soggette a taglie minime di riferimento per la conservazione. Al fine di agevolare la piena e tempestiva attuazione dell'obbligo di sbarco, tutte le possibilità di flessibilità previste nell'ambito della PCP dovrebbero essere pienamente utilizzate.

In base alle informazioni disponibili, non vi sono state finora situazioni di contingente limitante come conseguenza dell'obbligo di sbarco. Tuttavia, l'obiettivo 2020 dell' F_{MSY} e la piena attuazione dell'obbligo di sbarco rappresentano una sfida, pertanto gli Stati membri e i consigli consultivi sono invitati a proseguire le proprie attività, in particolare per individuare i casi in cui vi è pesce a sufficienza nel sistema e pertanto gli scambi di contingenti possono prevenire contingenti limitanti. Gli Stati membri dovrebbero inoltre valutare se è possibile migliorare le proprie norme interne. Il ricorso al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per sostenere l'attuazione dell'obbligo di sbarco resta molto basso, con soli 49 milioni di EUR stanziati per le misure connesse all'obbligo di sbarco²².

La Commissione è pienamente impegnata a collaborare con gli Stati membri e i consigli consultivi al fine di agevolare l'attuazione dell'obbligo di sbarco. La recente modifica dell'articolo 15, paragrafo 6, del regolamento relativo alla PCP per consentire il rinnovo dei piani in materia di rigetti per un periodo supplementare di tre anni è un segno di tale impegno²³. Il Parlamento europeo e il Consiglio dovrebbero avvalersi di tale periodo supplementare per raggiungere un accordo sui piani pluriennali recentemente proposti dalla Commissione, dato che i piani pluriennali sono uno strumento utile per affrontare situazioni potenziali di contingenti limitanti. La Commissione continuerà a sostenere l'esame di ulteriori possibilità, in particolare per quanto riguarda le situazioni di contingente limitante, entro i limiti delle norme dell'UE in vigore e sulla base degli esempi specifici presentati dagli Stati membri.

Per quanto riguarda l'esecuzione e il controllo, risulta sempre più evidente che i tradizionali mezzi di controllo, quali le ispezioni in mare e la sorveglianza aerea, sono meno efficaci delle tecnologie di monitoraggio elettronico a distanza continuo (REM), come i televisori a circuito chiuso (CCTV) e i sensori. In mancanza di un accordo a livello regionale e al fine di garantire la parità di trattamento, la Commissione ha recentemente avviato discussioni con gli Stati membri e l'Agenzia europea di controllo della pesca per affrontare la questione nei programmi specifici di controllo e di ispezione adottati nell'ambito del regolamento sul controllo²⁴.

²²Queste misure riguardano: il sostegno per attrezzature che migliorano la selettività degli attrezzi da pesca; le attrezzature di bordo che eliminano i rigetti; gli investimenti destinati a porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari; le misure di marketing volte a individuare nuovi mercati e migliorare le condizioni per l'immissione sul mercato di prodotti della pesca, incluse le catture accidentali sbarcate.

²³Regolamento (UE) 2017/2092, GU L 302 del 17.11.2017, pag. 1.

²⁴Regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009 (GU L 343 del 22.12.2009).

1.7. Il contesto più ampio: governance internazionale degli oceani e conferenza “Our Ocean” nel 2017

Nel 2017 l’UE ha ospitato con grande successo la quarta edizione della conferenza “Our Ocean”, che ha prodotto 433 impegni concreti per un importo pari a 7,2 miliardi di EUR in impegni finanziari e 2,5 milioni di km² di zone marine protette.

Nel quadro della comunicazione congiunta sulla governance internazionale degli oceani, il lavoro della Commissione a livello internazionale si concentra inoltre sui seguenti aspetti:

- promuovere attivamente la gestione sostenibile delle attività di pesca al di fuori delle acque dell’UE attraverso le organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP);
- sostenere un miglior coordinamento tra le ORGP e le convenzioni marittime regionali e la cooperazione con le organizzazioni mondiali;
- contrastare la pesca INN e rafforzare la gestione sostenibile delle risorse oceaniche attraverso dialoghi bilaterali e gruppi di lavoro in materia di pesca INN. L’entrata in vigore dell’accordo sulle misure di competenza dello Stato di approdo nel giugno 2016, l’adozione degli orientamenti volontari sui sistemi di documentazione delle catture dell’Organizzazione per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO) nel luglio 2017 e il lancio della prima versione operativa del registro mondiale delle navi da pesca, delle navi frigorifere e delle navi da rifornimento della FAO nell’aprile 2017 rappresentano progressi significativi in questo settore;
- colmare le lacune del quadro internazionale. Il raggiungimento di un accordo internazionale che vieti la pesca commerciale non regolamentata nelle zone d’alto mare dell’Artico rappresenta una delle principali conquiste in questo settore;
- sviluppare la pesca sostenibile e l’acquacoltura e rafforzare le capacità del settore attraverso programmi di sostegno finanziati dall’UE con entità regionali e paesi del Pacifico, dell’Africa occidentale e dell’Oceano Indiano. Nel 2017 sono stati adottati due nuovi programmi regionali, PESCAO (Africa occidentale) e PEUMP (Pacifico);
- migliorare la governance del settore della pesca e lo sviluppo sostenibile della pesca locale attraverso accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS).

Il nuovo regolamento relativo alla gestione sostenibile delle flotte da pesca esterne²⁵, entrato in vigore il 12 dicembre 2017, intende rafforzare il ruolo dell’UE come attore mondiale principale nelle attività di pesca, nella governance degli oceani e nella lotta contro la pesca INN.

2. PROPOSTE DI TAC PER IL 2019

La fissazione dei TAC per il 2019 sarà caratterizzata da tre criteri: il rapido raggiungimento dell’obiettivo 2020 del F_{MSY} , la piena attuazione dell’obbligo di sbarco a partire dal 2019 e le possibilità di pesca basate sui piani pluriennali per il Mar Baltico e il

²⁵ Regolamento (UE) 2017/2403 del 12 dicembre 2017 (GU L 347 del 28.12.2017, pag. 81).

Mare del Nord. Tutti e tre i criteri hanno pari importanza per i portatori di interessi e gli Stati membri e devono essere presi in considerazione nel corso dell'esercizio di fissazione dei TAC al fine di garantire coerenza.

2.1. Obiettivi generali delle proposte sulle possibilità di pesca per il 2019

Obiettivo principale della Commissione è conseguire ulteriori progressi significativi verso il raggiungimento dell' F_{MSY} , poiché questo è l'ultimo anno prima dell'obiettivo 2020 dell' F_{MSY} . Per gli stock valutati in base all' F_{MSY} gestiti esclusivamente dall'UE, l'Unione ha compiuto importanti progressi, come spiegato sopra.

Tuttavia garantire che tutti i TAC rispettino l' F_{MSY} in qualsiasi momento rappresenta una sfida. Sia per motivi biologici che socioeconomici può non essere possibile che tutti gli stock siano contemporaneamente ai livelli dell' F_{MSY} . Pertanto preservare l'obiettivo dell' F_{MSY} della PCP richiede uno sforzo continuo.

2.2. Come conseguire i nostri obiettivi - il processo dalla scienza alla negoziazione delle possibilità di pesca

La base delle proposte della Commissione per le possibilità di pesca saranno i pareri scientifici del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), che si compongono di varie parti²⁶. La Commissione intende includere il maggior numero possibile di stock nelle sue proposte iniziali. Nel caso specifico della proposta per il Mare del Nord e l'Atlantico, dato lo slittamento della pubblicazione dei pareri da ottobre a dicembre, la proposta continuerà tuttavia a comprendere le possibilità di pesca nel promemoria per gli stock oggetto della consulenza tardiva.

Un elemento importante nel processo è la consultazione dei portatori di interessi, che svolge un ruolo determinante. La Commissione invita gli Stati membri e i portatori di interessi ad avviare quanto prima i lavori sulla base dei pareri del CIEM, a disposizione del pubblico, anziché attendere le proposte della Commissione. I portatori di interessi avranno quindi l'opportunità di formulare raccomandazioni sulle possibilità di pesca destinate alla Commissione, in particolare attraverso i consigli consultivi, e di scambiare i propri pareri con gli Stati membri. In questa fase i portatori di interessi dovrebbero anche valutare l'impatto socioeconomico del parere del CIEM.

Tenendo conto delle consultazioni di cui sopra, la Commissione elaborerà le proprie proposte. Vi saranno quattro proposte, riguardanti rispettivamente il Mar Baltico (settembre), gli stock di acque profonde (settembre), l'Atlantico e il Mare del Nord (novembre) e il Mar Nero (novembre), che saranno discusse in tre distinte riunioni del Consiglio.

La Commissione illustrerà e discuterà le proposte con gli Stati membri in via preliminare e nel corso delle pertinenti riunioni del Consiglio. Nel corso delle discussioni la Commissione valuterà, sulla base di una solida analisi economica fornita dagli Stati

²⁶ Fine maggio 2018 per tutti gli stock del Mar Baltico, inizio giugno per gli stock di acque profonde, fine giugno 2018 per 61 stock nel Mare del Nord, nel Golfo di Biscaglia e nel Mar Celtico e tra ottobre e dicembre 2018 per altri stock nel Mare del Nord e nell'Atlantico.

membri, se il raggiungimento di tassi di sfruttamento in linea con l' F_{MSY} del 2019 comprometterebbe gravemente la sostenibilità sociale ed economica delle flotte da pesca interessate²⁷. Per una migliore organizzazione di tali discussioni, la Commissione invita gli Stati membri a elaborare le proprie considerazioni socioeconomiche in tempo utile sulla base del parere del CIEM e a consultare i propri portatori di interessi. Per una valutazione corretta delle considerazioni socioeconomiche, gli Stati membri dovrebbero inviare le loro osservazioni alla Commissione al massimo due mesi prima della pertinente riunione del Consiglio.

Dato che le proposte di TAC saranno adottate prima del recesso del Regno Unito, non sono previste modifiche del processo decisionale per il 2018. Le attuali disposizioni del progetto di accordo di recesso, concordato a livello di negoziatori il 19 marzo 2018, prevedono un periodo transitorio, in conformità del quale le decisioni del Consiglio sulle possibilità di pesca per il 2019 dovrebbero essere applicabili al Regno Unito per intero per tutto il 2019. Tali disposizioni sono tuttavia soggette all'approvazione formale dell'accordo di recesso in tutti i suoi elementi sia da parte dell'Unione europea che del Regno Unito e, fino a quel momento, non sussiste alcuna certezza giuridica circa la loro attuazione.

3.3 Fissazione delle possibilità di pesca per i vari tipi di stock

Le possibilità di pesca per gli stock *del Mar Baltico e del Mare del Nord* saranno stabilite nel contesto dei pertinenti piani pluriennali, che definiscono gli intervalli di mortalità compatibili con l' F_{MSY} e offrono pertanto un certo grado di flessibilità. La Commissione mira a prevedere meglio la necessità di avvalersi di tale flessibilità e sta attualmente lavorando con il CIEM per ricevere informazioni sull'esistenza di pesca multispecifica e dipendenze intra/inter specie nell'ambito dei pareri annuali del CIEM. Se i pareri saranno disponibili in tempo utile, la Commissione intende utilizzare l'intera gamma di valori dell' F_{MSY} per proporre i TAC, qualora ciò sia giustificato da situazioni di pesca multispecifica o di interazioni inter/intra specie, come stabilito nei piani pluriennali.

Nell'elaborare le proposte è inoltre importante tenere conto del fatto che, a partire dal 2019, le possibilità di pesca saranno proposte nell'ambito della piena attuazione dell'obbligo di sbarco. Considerando che negli anni precedenti la Commissione ha proposto aumenti dopo la sua proposta iniziale, a partire da quest'anno la Commissione intende proporre il parere del CIEM sugli sbarchi per il Mar Baltico e il Mare del Nord per gli intervalli dell' F_{MSY} , detraendo al contempo le autorizzazioni de minimis, se del caso. Lo stesso si applicherà anche *all'Atlantico*. Al fine di agevolare la piena attuazione dell'obbligo di sbarco nel 2019, è importante utilizzare tutti gli strumenti di attenuazione disponibili, compresi i pareri del CIEM sull'approccio alla pesca multispecifica, ove opportuno.

Per quanto riguarda i pareri scientifici, occorre notare che il CIEM rileva i *parametri* degli stock a intervalli regolari ogni pochi anni. Se tali parametri indicano differenze molto significative nel parere per il 2019 rispetto al parere del CIEM per il 2018, la Commissione intende prendere in considerazione il livellamento di grandi variazioni caso

²⁷ Regolamento di base della PCP, considerando 7.

per caso, al fine di introdurre gradualmente il parere e limitarne l'impatto sulla fissazione dei TAC, pur nel rispetto del quadro giuridico in vigore.

Alcuni *piani pluriennali adottati prima della PCP del 2013* non sono più compatibili con gli obiettivi della nuova PCP, ad esempio perché prevedono obiettivi meno ambiziosi. È il caso ad esempio del nasello meridionale e dello scampo. In tali casi, la Commissione intende proporre TAC che conseguano l' F_{MSY} nel 2019, tenendo conto dei pareri del CIEM sulla pesca multispecifica.

Per gli stock valutati in base all' F_{MSY} oggetto di consultazioni con i *partner dei paesi terzi, nell'ambito delle consultazioni tra l'UE e la Norvegia e gli Stati costieri*, la Commissione continua a cercare un accordo con essi, cercando al contempo di fare progressi con il raggiungimento dell' F_{MSY} .

Oltre agli stock valutati in base all' F_{MSY} , la proposta della Commissione riguarderà anche alcuni stock per i quali il CIEM si avvarrà di modelli di previsioni di tendenze e fornirà un parere quantitativo sulle catture in base a un valore approssimativo dell' F_{MSY} . Per questi stock la Commissione intende seguire lo stesso approccio usato per gli stock valutati in base all' F_{MSY} .

Infine, per un certo numero di *stock sfruttati unicamente come catture accessorie*, come la cosiddetta dichiarazione sugli stock, la Commissione riceve il parere precauzionale del CIEM. È il caso delle catture accessorie nel Mar Baltico e nel Mare del Nord, ma anche delle catture accessorie nell'Atlantico. Talvolta i TAC delle catture accessorie registrano bassi tassi di utilizzazione dei contingenti. La loro importanza economica è scarsa e le informazioni sul loro stato sono limitate. La Commissione valuterà l'approccio migliore per il futuro, tenendo conto dei seguenti elementi: parere del CIEM; il fatto che essi rappresentano solo il 5% degli sbarchi soggetti a TAC e la necessità di evitare situazioni di contingente limitante per le attività di pesca delle specie bersaglio economicamente importanti.

Per quanto riguarda l'anguilla, uno stock in condizioni critiche, la Commissione intende includere misure appropriate per tutti i bacini marittimi nella sua proposta relativa alle possibilità di pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord in base ai più recenti pareri scientifici. La Commissione valuterà nuovamente la situazione nel corso del prossimo anno, tenendo conto dei risultati della valutazione del regolamento sulle anguille, delle osservazioni contenute nelle relazioni degli Stati membri in merito all'attuazione dei loro piani di gestione dell'anguilla e dei risultati dell'attuazione del divieto temporaneo messo in atto.

Le possibilità di pesca **per gli stock di competenza delle organizzazioni regionali di gestione della pesca** saranno recepite in base alle loro decisioni, come di consueto.

3. CONCLUSIONE

In generale l'Unione europea sta compiendo progressi nell'attuazione della PCP, con un crescente numero di TAC in linea con l' F_{MSY} . Tuttavia non è il momento di sedersi sugli allori. È necessario proseguire in questa direzione, poiché il 2020 si sta avvicinando rapidamente.

Nel Mediterraneo e nel Mar Nero la situazione resta preoccupante. L'UE sta assumendo un ruolo di guida per invertire questa tendenza, anche con i suoi partner internazionali. La Commissione farà il possibile per agevolare un accordo rapido e significativo sui due nuovi piani pluriennali proposti per le specie pelagiche dell'Adriatico e le specie demersali del Mediterraneo occidentale. Anche gli Stati membri dovrebbero intensificare gli sforzi intesi a garantire che i loro piani di gestione nazionali adottati nell'ambito del regolamento sul Mediterraneo siano in linea con la nuova PCP.

Anche la piena attuazione dell'obbligo di sbarco presenta alcune sfide, sia per ridurre potenziali situazioni di contingenti limitanti che per garantire un'attuazione armonizzata in mare, attraverso gli appropriati strumenti di esecuzione e di controllo. Dato che la flotta dell'UE è ampiamente redditizia, è il momento di assicurare che siano in vigore le misure necessarie a garantire un futuro sostenibile e competitivo per il settore della pesca dell'UE.

CALENDARIO

Il calendario dei lavori è il seguente:

Quando	Cosa
Maggio/giugno/ottobre/dicembre	Parere del CIEM sugli stock
Giugno - settembre	Consultazione pubblica sulla comunicazione
14 settembre	Seminario sullo stato degli stock con i portatori di interessi
Settembre	Adozione delle proposte di TAC per il Mar Baltico
Ottobre	Adozione delle proposte di TAC per le specie di acque profonde Consiglio sui TAC per il Mar Baltico
Novembre	Adozione delle proposte di TAC per l'Atlantico, il Mare del Nord e il Mar Nero Consiglio sui TAC per le specie di acque profonde
Dicembre	Consiglio sui TAC per l'Atlantico, il Mare del Nord e il Mar Nero